

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 36 - 22 maggio 2022



ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE

Pensate alle cose di lassù

Oggi nostro Signore Gesù Cristo è asceso al cielo. Con lui salga pure il nostro cuore.

Ascoltiamo l'apostolo Paolo che proclama: «Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio. Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra». Come egli è asceso e non si è allontanato da noi, così anche noi già siamo lassù con lui, benché nel nostro corpo non si sia ancora avverato ciò che ci è promesso.

Cristo ormai esaltato al di sopra dei cieli, ma soffre qui in terra tutte le tribolazioni che noi sopportiamo come sue membra.

Perché allora anche noi non fatichiamo su questa terra, in maniera da riposare già con Cristo in cielo, noi che siamo uniti al nostro Salvatore attraverso la fede, la speranza e la carità? Cristo, infatti, pur trovandosi lassù, resta ancora con noi. E noi, similmente, pur dimorando quaggiù, siamo già con lui. E Cristo può assumere questo comportamento in forza della sua divinità e onnipotenza. A noi, invece, è possibile, non perché siamo esseri divini, ma per l'amore che nutriamo per lui.

Egli non abbandonò il cielo, discendendo fino a noi, e nemmeno si è allontanato da noi, quando di nuovo è salito al cielo.

Sant'Agostino

dal "Discorso sull'Ascensione del Signore".

Le letture di oggi

Atti 1,1-11; Salmo 46; Lettera agli Ebrei 9,24-28; 10,19-23; Luca 24,46-53



DOMENICA 29 MAGGIO FESTA PATRONALE

**Festa dei Lustr
di matrimonio**



**Ore 11.15: S. Messa solenne
Rinnovo delle promesse sponsali**

**Rinfresco sotto il tendone della
Sagra**

**Ore 17.00: Processione votiva
via Catullo (angolo Rucellai), via
Esiodo, via Catone, via Varrone, via
Sofocle, via Tacito – Chiesa
parrocchiale.**

**A seguire: Santa Messa celebrata da
don Carlo Gusso (che guida anche la
processione)**

**Prima Comunione per
Raffaele Gargagliano**

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

MADONNA DELLA PACE

Ormai da oltre cento anni è finita la Grande Guerra. L'eredità di questo conflitto, oltre ad aver segnato indelebili testimonianze nelle montagne solcate dalle trincee e la memoria dei canti alpini e dei racconti che si tramandano in famiglia, ha lasciato alla nostra parrocchia una processione annuale alla Madonna della pace. La guerra che ha bruscamente fatto il suo ritorno in Europa ci richiama a valorizzare e risvegliare questa eredità che abbiamo ricevuto.

La preghiera per la pace non passa mai di moda perché la pace entra in ballo in ogni relazione che viviamo, affonda le radici in noi stessi se siamo o no in pace con la nostra storia e con la nostra condizione. Educare poi i piccoli alla preghiera per la pace raccogliendo il voto dei nostri antenati che hanno promesso questa processione sarà un altro elemento importante di questi giorni.

Madonna della pace, prega per noi.

DIETRO LE QUINTE

Va in scena la sagra e la gioia di trovare spazi allestiti con cura e attenzione è evidente a tutti. Poter trascorrere le serate insieme aggiunge il gusto della compagnia e della gioia semplice del condividere la cena e gustare qualcosa di buono.

Tutto questo è possibile perché dietro le quinte si muovono tante persone da tante settimane. Un grazie speciale lo voglio rivolgere a tutti e ciascuno; non posso fare nomi perché dimenticherei sicuramente qualche persona. Ognuno ha dato quello che ha potuto, ma tutto questo sforzo è possibile perché c'è una corralità di forze che sta suonando lo spartito. Come in ogni concerto alcuni strumenti suonano di più altri un po' di meno, ma la sinfonia che ne sta venendo fuori è davvero ricca e appassionante.

DINDONDAN

Nel raccomandare a tutti l'uso della App DinDonDan, mi è caro fare un richiamo che spero non faccia dispiacere a nessuno. L'estate è il periodo in cui, finita la scuola e aperta la stagione balneare, per la stragrande maggioranza dei cristiani crolla la partecipazione all'Eucaristia della domenica. I vuoti che in chiesa si stanno aprendo già in queste domeniche allungano un'ombra di tristezza sulle mie domeniche e mi spingono a scrivervi per raccomandarvi e richiamarvi a considerare lo spazio della santa messa nell'organizzazione anche del tempo libero nell'estate.

La simpatica indicazione della App è per aiutarvi nei luoghi in cui ci si reca... l'invito però alla consultazione di uno strumento è però basata sul desiderio che uno ha di vivere l'incontro con Gesù alla domenica e di viverlo fedelmente.

Speriamo che il raffrescamento della chiesa incoraggi tutti a non mancare a questo importante appuntamento.

ULTIMI GIORNI DI SAGRA

DOMENICA 29 MAGGIO

Ore 17.00 – Processione Mariana, a seguire S. Messa
Ore 18.30 – Apertura Stand gastronomico
Ore 20.30 – Baby Dance
Ore 21.00 – Intrattenimento musicale – piano bar

LUNEDÌ 30 MAGGIO

Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico
Ore 20.30 – Baby Dance
Ore 21.00 – Intrattenimento musicale - Karaoke
Ore 22.00 – TOMBOLA (montepremi 600 €)
Ore 22.30 – Estrazione LOTTERIA

sabato 4 giugno ore 17.00

CONFERMAZIONE

amministrata da don Fabrizio Favaro
Rettore del Seminario

Quattordici ragazzi di seconda media, ricevono sabato 4 giugno il sacramento della Cresima.

Sarà un momento di Grazia per tutta la Comunità, che è chiamata a viverlo con partecipazione anche se non presente fisicamente in Chiesa.

Invochiamo quindi lo Spirito Santo perché guidi questi ragazzi a vivere consapevolmente la Fede nella quale vengono confermati. Essere testimoni di questo dono con la vita di ogni giorno è un impegno che ci deriva dal Battesimo.

Per i cresimandi l'appuntamento prossimo è per *martedì 31 maggio alle ore 17.00 per accostarsi al sacramento della Riconciliazione.*

LUTTI

Ci ha lasciato

MARCELLA PASQUALETTO ved. **ALBERTINI**
di via d'Alviano

La accompagniamo con la nostra preghiera ed esprimiamo vicinanza ai famigliari.

CAMPO SCUOLA

Baita Sorarù a Rocca Pietore

Invitiamo i ragazzi che desiderano aderire all'esperienza di far pervenire a don Mauro o in parrocchia il **modulo di iscrizione con sollecitudine**. Il termine scade oggi, domenica 29 maggio.

GREST 2022

Salvo smentite dell'ultim'ora, ci dovrebbe essere ancora qualche posto per il Grest, soprattutto per la seconda settimana.

Ricordiamo che il Grest è riservato a bambini e ragazzi dalla prima elementare alla seconda media.

OTTO PER MILLE CINQUE PER MILLE

Ci risiamo, è tempo di denuncia dei redditi e di fare la scelta dell'8 e del 5 per mille. Quel che significa lo sappiamo tutti o quasi. Per quel "quasi" precisiamo che quando si sceglie l'otto per mille, non si "sborsa" un euro, perché quella quota viene prelevata dall'imposta e non viene caricata sul contribuente.

Quindi scegliere **l'otto per mille per la Chiesa Cattolica** vuol dire contribuire alla realizzazione di tutti gli interventi della Chiesa nei vari ambiti, anche di sostegno alle parrocchie. Grazie alla attribuzione di una quota dell'otto per mille, è stato possibile realizzare opere di rinnovamento delle strutture parrocchiali di cui tutti possono godere.

Allora, basta firmare sull'apposito spazio dello stampato allegato al 730. E chi non ha l'obbligo di fare la denuncia dei redditi, può esprimere ugualmente la propria scelta utilizzando il modulo allegato alla certificazione unica rilasciata dal datore di lavoro o dall'Inps. La scheda con le preferenze può essere presentata al CAF, o allo sportello dell'Ufficio Postale, oppure direttamente attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

La stessa cosa vale per la scelta del 5 x mille che va a sostegno di organizzazioni onlus enti che svolgono la loro attività in determinati ambiti sociali.

Ai nostri parrocchiani raccomandiamo la scelta del 5x1000 a favore dell'Associazione Patronato Bissuola APS il cui codice è il seguente

90109350273

LODI SOPPESE

e anche altri buoni suggerimenti

Con il mese di giugno si sospende la recita delle Lodi il mercoledì mattina alle 7.40.

Ciò non toglie che si possa ugualmente pregare le Lodi privatamente. **Chi usa lo smartphone, può scaricare una applicazione gratuita "Liturgia delle Ore"** che è semplicissima da usare, poiché presenta automaticamente la pagina relativa al giorno presente. È edita dalla CEI ed è anche possibile ascoltare i salmi seguendo il testo sul display.

La liturgia delle ore si può trovare anche in moltissimi siti a carattere religioso.

Queste soluzioni sono molto utili per chi non può muoversi da casa, e per mille altri motivi.

C'è un'altra app molto utile per chi va in vacanza e non vuole perdersi la messa e non solo.

La app **dindondan**, anch'essa gratuita, ti mostra le chiese più vicine a te con gli orari di apertura, gli orari delle messe, la possibilità di confessarsi.

È disponibile su Google Play e App Store.

Insomma, non hai più alibi per non andare a messa!!

vita della Chiesa

IL CARD. MATTEO ZUPPI

**nuovo Presidente della
Conferenza Episcopale Italiana**

Matteo Maria Zuppi, arcivescovo metropolitano di Bologna dal 27 ottobre 2015, è stato nominato presidente della Conferenza Episcopale Italiana il 24 maggio da papa Francesco che lo ha scelto da una terna di candidati indicati dai vescovi.

Ha 66 anni ed è nato a Roma. Nascita: 11 ottobre 1955 (età 66 anni). La sua ordinazione sacerdotale è datata 9 maggio 1981.

È stato consacrato vescovo il 14 aprile 2012 a seguito della nomina da parte di Benedetto XVI; creato cardinale il 5 ottobre 2019 da papa Francesco.

Caso piuttosto raro tra i porporati, è stato anche parroco

La sua nomina è stata accolta con gioia e soddisfazione dalla città di Bologna, ma anche da parte di esponenti del mondo politico e laico. Nota la sua amicizia con Francesco Guccini.

È sempre stato vicino ai poveri e si impegnato in situazioni critiche, come la mediazione nelle trattative tra il governo del Mozambico (all'epoca controllato dai socialisti del Fronte di Liberazione del Mozambico) e il partito di Resistenza Nazionale Mozambicana, impegnati sin dal 1975 in una guerra civile. La mediazione condusse il 4 ottobre 1992, dopo 27 mesi di trattative, alla firma degli Accordi di pace di Roma che sancirono la fine delle ostilità. Per questi eventi Zuppi e Andrea Riccardi (comunità di Sant'Egidio) vennero nominati cittadini onorari del Mozambico.

Considerato da sempre uno degli uomini di chiesa più vicini a papa Francesco, in un'intervista televisiva nei giorni scorsi, parlando del successore di Bassetti alla carica di Presidente della CEI aveva detto: "I vescovi devono indicare qualcuno che sentano che faccia unità e possa rappresentarli tutti, aiutando la chiesa italiana a continuare il cammino degli ultimi decenni e il cammino sinodale iniziato l'anno scorso".

domenica 5 giugno

ore 11.15

BATTESIMI

La Comunità accoglie con gioia i nuovi fratelli in Cristo

CARLO E LUDOVICA

QUATTRONE

STELVIO PERINI

JACOPO BASSO

augurando un entusiasmante cammino di Fede alla scoperta di Gesù, assieme ai loro genitori.

le catechesi del papa sulla vecchiaia
QOELET: LA NOTTE INCERTA
del senso e delle cose della vita

Nella nostra riflessione sulla vecchiaia oggi ci confrontiamo con il Libro di Qoelet, un altro gioiello incastonato nella Bibbia. A una prima lettura questo breve libro colpisce e lascia sconcertati per il suo celebre ritornello: «Tutto è vanità», tutto è vanità: il ritornello che va e viene; tutto è vanità, tutto è “nebbia”, tutto è “fumo”, tutto è “vuoto”. Stupisce trovare queste espressioni, che mettono in discussione il senso dell’esistenza, dentro la Sacra Scrittura. In realtà, la continua oscillazione di Qoelet tra senso e non-senso è la *rappresentazione ironica di una conoscenza della vita che si distacca dalla passione per la giustizia*, della quale è garante il giudizio di Dio. E la conclusione del Libro indica la via d’uscita dalla prova: «Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l’uomo» (12,13). Questo è il consiglio per risolvere questo problema.

Di fronte a una realtà che, in certi momenti, ci sembra ospitare tutti i contrari, riservando loro comunque lo stesso destino, che è quello di finire nel nulla, la via dell’indifferenza può apparire anche a noi l’unico rimedio ad una dolorosa disillusione. Sorgono in noi domande come queste: I nostri sforzi hanno forse cambiato il mondo? Qualcuno è forse capace di far valere la differenza del giusto e dell’ingiusto? Sembra che tutto questo è inutile: perché fare tanti sforzi?

È una specie di intuizione negativa che può presentarsi in ogni stagione della vita, ma non c’è dubbio che la vecchiaia rende quasi inevitabile questo appuntamento col disincanto. Il disincanto, nella vecchiaia, viene. E dunque *la resistenza della vecchiaia agli effetti demoralizzanti di questo disincanto* è decisiva: se gli anziani, che hanno ormai visto di tutto, conservano intatta la loro *passione per la giustizia*, allora c’è *speranza per l’amore*, e anche *per la fede*. E per il mondo contemporaneo è diventato cruciale il passaggio attraverso questa crisi, crisi salutare, perché? Perché una cultura che presume di misurare tutto e manipolare tutto finisce per produrre anche una demoralizzazione collettiva del senso, una demoralizzazione dell’amore, una demoralizzazione anche del bene.

Questa demoralizzazione ci toglie la voglia di fare. Una presunta “verità”, che si limita a registrare il mondo, registra anche la sua indifferenza agli opposti e li consegna, senza redenzione, al flusso del tempo e al destino del niente. In questa sua forma – ammantata di scientificità, ma anche molto insensibile e molto amorale – la moderna ricerca della verità è stata tentata di congedarsi totalmente dalla passione per la giustizia. Non crede più al suo destino, alla sua promessa, al suo riscatto.

Per la nostra cultura moderna, che alla conoscenza esatta delle cose vorrebbe consegnare praticamente tutto, l’apparizione di questa nuova *ragione cinica* – che somma conoscenza e irresponsabilità – è un contraccolpo durissimo. Infatti, la conoscenza che ci esonera dalla moralità sembra dapprima una fonte di libertà, di energia, ma ben presto si trasforma in una *paralisi dell’anima*.

Qoelet, con la sua ironia, smaschera già questa tentazione fatale di una onnipotenza del sapere – un

“delirio di onniscienza” – che genera un’impotenza della volontà. I monaci della più antica tradizione cristiana avevano identificato con precisione questa malattia dell’anima, che improvvisamente scopre la vanità della conoscenza senza fede e senza morale, l’illusione della verità senza giustizia. La chiamavano “*accidia*”. E questa è una delle tentazioni di tutti, anche dei vecchi, ma è di tutti. Non è semplicemente la pigrizia: no, è di più. Non è semplicemente la depressione: no. Piuttosto, l’*accidia* è la resa alla conoscenza del mondo senza più passione per la giustizia e per l’azione conseguente.

Il vuoto di senso e di forze aperto da questo sapere, che respinge ogni responsabilità etica e ogni affetto per il bene reale, non è innocuo. Non toglie soltanto le forze alla volontà del bene: per contraccolpo, *apre la porta all’aggressività delle forze del male*. Sono le forze di una ragione impazzita, resa cinica da un eccesso di ideologia. Di fatto, con tutto il nostro progresso, con tutto il nostro benessere, siamo davvero diventati “società della stanchezza”. Pensate un po’ a questo: siamo la società della stanchezza! Dovevamo produrre benessere diffuso e tolleriamo un mercato scientificamente selettivo della salute. Dovevamo porre un limite invalicabile alla pace, e vediamo susseguirsi guerre sempre più spietate verso persone inermi. La scienza progredisce, naturalmente, ed è un bene. Ma la sapienza della vita è tutta un’altra cosa, e sembra in stallo.

Infine, questa ragione an-affettiva e irresponsabile toglie senso ed energie anche alla conoscenza della verità. Non è un caso che la nostra sia la stagione delle *fake news*, delle superstizioni collettive e delle verità pseudo-scientifiche. È curioso: in questa cultura del sapere, di conoscere tutte le cose, anche della precisione del sapere, si sono diffuse tante stregonerie, ma stregonerie colte. È stregoneria con certa cultura ma che ti porta a una vita di superstizione: da una parte, per andare avanti con intelligenza nel conoscere le cose fino alle radici; dall’altra parte, l’anima che ha bisogno di un’altra cosa e prende la strada delle superstizioni e finisce nelle stregonerie. La vecchiaia può imparare dalla saggezza ironica di Qoelet l’arte di portare alla luce l’inganno nascosto nel delirio di una verità della mente priva di affetti per la giustizia. Gli *anziani ricchi di saggezza e di umorismo* fanno tanto bene ai giovani! Li salvano dalla tentazione di una conoscenza del mondo triste e priva di sapienza della vita. E anche, questi anziani riportano i giovani alla promessa di Gesù: «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati» (Mt 5,6). Saranno loro a seminare fame e sete di giustizia nei giovani. Coraggio, tutti noi anziani: coraggio e avanti! Noi abbiamo una missione molto grande nel mondo. Ma, per favore, non bisogna cercare rifugio in questo idealismo un po’ non concreto, non reale, senza radici – diciamolo chiaramente: nelle stregonerie della vita.

Francesco

(riproduzione integrale dell’udienza generale di mercoledì 25 maggio)